

CAVALLEGGERI DI PADOVA

Il 1 ottobre 1883 si costituiva in Padova il 21° reggimento Cavalleria Padova. Fu la legge del 29 giugno 1882 a deliberarne la costituzione portata poi ad esecuzione dal Regio Decreto 7 settembre 1883. Alla sua formazione concorsero i sestisquadroni dei reggimenti di Cavalleria *Foggia*, *Monferrato*, *Lucca*, *Caserta*, *Roma*: i quali assunsero rispettivamente la numerazione di 1°, 2°, 3°, 4° e 5° squadrone. Il colonnello Luciano Bartolomei fu dal 2 ottobre del 1883 il primo comandante del reggimento. Nell'aprile del 1884 si costituisce, in base al Decreto Ministeriale del 10 marzo, il 6° squadrone comprendente elementi tratti dai 5 squadroni del reggimento. Nel 1888 il *Padova* concorse alla

formazione del 1° squadrone *Cavalleria Africa* e dello *Squadrone Cacciatori a Cavallo* in Eritrea. Soltanto nel 1897, con Regio Decreto, venne assunta la denominazione di *reggimento Cavalleggeri di Padova*. Questa formazione di cavalleria prese parte a numerose azioni militari contribuendo al loro successo. Il primo gruppo dei *Cavalleggeri di Padova*, negli ultimi giorni della Grande Guerra, si distinse in operazioni talmente brillanti e da tutti elogiati che gli procurarono l'appellativo di *Cavalleggeri del Grappa*. Per effetto del Regio Decreto 2143 del 21 novembre 1919, a causa della riduzione dell'Arma, il *Cavalleggeri di Padova* viene disciolto, venendo incorporato il 1 febbraio del 1920 come II gruppo



squadroni nel *reggimento Cavalleggeri di Lucca*.

L'emblema araldico è costituito dall'Aquila di Savoia al volo spiegato, che stringe negli artigli lo scettro, sormontato dalla corona reale, con in petto lo scudo ovale. All'interno dello scudo, su fondo rosso, la croce d'argento emblema di Savoia e, su fondo argenteo, la croce rossa simbolo di Padova. «Valore e cortesia» il motto impresso sulla fascia attorno allo scettro. La divisa dei *Cavalleggeri di Padova* era così costituita: colbacco con treccia cremisi e fiamme di velluto nero, filettatura cremisi, giubba turchina scura con bavero cremisi, pantaloni bigioscuri con doppia banda nera, bandoliera di cuoio bianco. Gli ufficiali vestivano: giubba nera a doppio petto con bavero cremisi e fiamme di velluto nero, filettatura cremisi, treccia, spalline e bandoliera in argento, pantaloni bigio chiari con doppia banda cremisi.

Questo pregevole figurino, scolpito e dipinto da Cannone, raffigura un caporale dei *Cavalleggeri di Padova*, in tenuta da campagna nel 1884. La giubba di tela di questo caporale, resa famosa nei quadri di Giovanni Fattori che spesso osservava «dal vivo» i soldati a cavallo in esercitazione nella Maremma Toscana, fu adottata nel 1880 costituendo la nuova uniforme da campagna, che ha in comune con l'attuale tuta mimetica la massima semplificazione riscontrabile nell'assenza di mostreggiature. Il fregio sulla copertina del colbacco è in filo nero, come tutti gli ornamenti che si mettono sugli indumenti da fatica o da manovra. Il soldatino è dipinto usando colori ad olio, con un riuscito contrasto di ombre e di chiari, evidenziando così tutti i particolari dell'uniforme. L'espressione del viso contribuisce a dare un senso di equilibrata realtà a tutto il pezzo.

Costantino Pecorelli

